

QUINDICINALE DELLA POPOLAZIONE MADONITA

l'Obiettivo

Periodico fondato e diretto da Ignazio Maiorana

Chi si isola muore, chi comunica vive

ANNO XVIII n. 11 24 GIUGNO 1999	Sede: Quindicinale l'Obiettivo - C/da Scondito 90013 Castelbuono (PA) Tel. 0921 672994 - 0337 612566	Periodico iscritto al Registro Nazionale della Stampa	Reg. N. 2 dell'11/8/1982 - Tribunale di Termini I. Sped. abb. post. comma 26 art. 2 L. 549/95 Regime sovvenzionato, Filiale di PA - Pubblicità inferiore al 45%. Una copia L. 1.500
	e-mail: lobiettivo@kefa.it Abbonamento annuo L.40.000 (Estero 50.000) Versamento sul conto corrente postale n. 11142908		



(Foto Vincenzo Raimondi)

“...aspettando che il giorno smaltisca naturalmente la sua sbornia di sole...”

(Antonio Castelli, da Ombelichi tenui)

Avvertiamo i lettori forniti di indirizzo di posta elettronica che su loro richiesta, mediante internet, possiamo trasmettere, in tempo reale, tutti gli articoli di ogni numero de l'Obiettivo.

Solo così possiamo ovviare alla cronica lentezza delle Poste italiane. La quota di abbonamento annuale rimane invariata sia per l'Italia che per l'estero. Prenotazioni si ricevono anche via e-mail a: lobiettivo@kefa.it

Servizio fotografico di Giovanni Agrimi



«Finalmente abbiamo vinto!»



«Signori, ma com'è possibile!»



«Mea culpa, mea culpa...»

Arance e belle guance



«Ero l'uomo più interessante di Pollina, poi della provincia di Palermo, adesso d'Europa. Farò l'unione planetaria cominciando a donare le mie arance al Terzo mondo...»

**l'Obiettivo,
per non addormentarsi...**

Il Gioiello di Giuseppe Putiri

Una scelta che fa felici!



Corso Umberto - CASTELBUONO - Tel. 0921-672689

Cooperativa **Armonia**

Solidarietà, volontariato e assistenza sociale,
gestione mense scolastiche con
professionalità e sensibilità dei suoi operatori

Via Macello, 51 - CASTELBUONO
Tel. 0921 672110 - 0360 351397

L'iter del Piano regolatore ad una svolta decisiva La "composizione" è pronta ma sul tavolo il frutto della fretta

In pericolo l'adozione dello strumento urbanistico che rischia di non essere approvato.

Si spera nell'elasticità di progettisti e politici

Castelbuono sta vivendo un momento molto delicato e importante per il proprio futuro sviluppo. Dopo ben cinque anni dall'incarico ai progettisti Anselmi, Ajroldi e Miceli, il progetto del nuovo Piano regolatore è ufficialmente giunto in queste ultime settimane all'esame del Consiglio. In verità una commissione speciale, formata da consiglieri comunali, aveva già studiato e analizzato il progetto, elaborando poi una relazione dove vengono evidenziati errori e incongruenze in esso presenti. Il documento è stato approvato all'unanimità dal Consiglio comunale dell'1 giugno 1999, che ha deliberato di spedirlo ai progettisti perché ritocassero le carte e perfezionassero il loro lavoro per l'approvazione finale. Ma i tre architetti incaricati in un primo momento non si sarebbero mostrati d'accordo a rivedere certi punti non proprio rispondenti alle direttive del Consiglio stesso. Dopo le difficilissime e informali trattative tra progettisti, amministratori e consiglieri comunali, ognuno si auspica di giungere ad un esito accettabile della complessa vicenda.

Lunghi ed estenuanti dibattiti sono stati condotti da consiglieri e amministratori comunali in più sedute consiliari. Non sono mancati momenti di tensione e di scontri dialettici. "Suonate le vostre trombe, noi suoneremo le nostre campane", i contrapposti schieramenti in Consiglio scomodano addirittura Pier Capponi dalla Storia italiana. Poi qualche

sospensione dei lavori per vedersi a porte chiuse nelle stanze dei bottoni. Subito dopo sono stati presentati alcuni emendamenti dai consiglieri della minoranza. Mentre andiamo in stampa ci giunge notizia che mercoledì 23 giugno 1999 è prevista la seduta decisiva imposta dai termini di legge ormai ristretti a disposizione dell'organo consiliare per la presentazione di tutti gli emendamenti e le rettifiche degli errori. Se non si raggiungerà un accordo, sarà un commissario ad acta, nominato dalla regione, a prendersi la responsabilità di varare d'autorità il nuovo Piano regolatore, lasciando in eredità al paese un lavoro per certi versi inaccettabile e il probabile contenzioso per l'onorario dei progettisti che ammonterebbe a 235 milioni di lire.

E' chiaro che in circostanze come queste il buon senso indica uno sforzo da parte di tutti per raggiungere un punto d'incontro. Un progetto di Piano regolatore difficilmente può soddisfare in pieno contemporaneamente le esigenze di tutte le fasce produttive della popolazione. A parere di molti è meglio allora approvare un progetto di Piano non proprio perfetto, ma almeno ripulito dalle più grosse inesattezze e incongruenze, che bocciarlo per affidarlo nelle mani di chi non può interpretare i bisogni del paese. Vi forniremo notizie sui prossimi eventi.

I. M.

Nella Fondazione "Dr. Matteo Cangelosi" Un "SOLARIS" all'Horizon per aiutare i giovani disabili

Ormai il Centro clinico psicologico e riabilitativo, nato nel 1995 a Castelbuono, grazie alla donazione del medico Matteo Cangelosi e al successivo lavoro di un'équipe di generosi professionisti diretti dal dott. Giuseppe Rotondo, è diventato una consolidata realtà supportata dalla preparazione scientifica dei suoi addetti.

Nell'ambito di un programma comunitario "Horizon" per la formazione e l'addestramento di soggetti disabili mediante l'ausilio di tecnologie d'avanguardia oltre che per le pari opportunità nell'immissione nel mondo del lavoro, è in fase di attuazione il progetto S.O.L.A.R.I.S. (servizio per l'orientamento lavorativo ed ausilioteca per la riabilitazione e l'integrazione sociale) a favore



di giovani soggetti portatori di handicap fisico di diversa natura, residenti nel territorio del Parco delle Madonie.

Il giorno 17 giugno 1999, alla presenza di autorità civili, ecclesiastiche e militari, presso la sede della Fondazione stessa, sita in contrada Mandrazze, il personale del Centro ha allestito e inaugurato un'ausilioteca dotata di supporti tecnologici innovativi forniti dalla "Màthesis", una società di servizi avanzati operante in Sicilia. L'ausilioteca è in grado di favorire la neutralizzazione dei deficit funzionali di persone in situazione di handicap. Agli invitati è stato offerto un interessante momento dimostrativo di ausili della domotica e dell'handimatica, ancora inesistenti in Sicilia. La moderna tecnologia ha fatto passi da gigante in questo settore. E' un vero orgoglio per

le Madonie e per la Sicilia poterla sperimentare utilmente proprio nel nostro comprensorio.

Cominciano gli incendi

Anche quest'anno "San Cirino" ha fatto la sua comparsa nel territorio di Castelbuono, ma, arrivando in anticipo, non ha trovato nessuno ad accoglierlo.

Un'esperienza da raccontare si è avuta giorno 7 giugno scorso, intorno alle 22 e 30, quando è scoppiato un incendio in contrada San Giovanni. Gli unici ad intervenire immediatamente dopo la segnalazione sono stati i carabinieri. Irreperibili le guardie forestali: alla segreteria telefonica si sarebbe potuto lasciare il seguente messaggio: "Quando ci ascolterete chissà quanti ettari di macchia mediterranea si saranno già ridotti in cenere".

Fortunatamente nella zona abita un buon numero di persone che sono intervenute a spegnere le fiamme, grazie anche all'aiuto di qualche passante e con i poveri mezzi a disposizione.

Esattamente due ore dopo le prime segnalazioni dell'incendio si è riusciti a contattare l'addetto all'autobotte comunale. In soli cinque minuti dalla telefonata arriva il mezzo (fortunatamente pieno d'acqua ma col tubo spaccato) con il solo autista in mocassini il quale, per problemi di salute, non è idoneo a prestare questo tipo di soccorso.

Vincenzo Marannano



Mercanti per caso (e anche con "casa"?)

Un'iniziativa commerciale riservata ad artigiani, artisti e collezionisti di oggetti di qualunque genere è stata realizzata a cura di una società, con sede a Palermo, dal nome "Mercanti per caso".

Domenica 20 giugno 1999, in via S. Anna, sono stati allestiti numerosi gazebo dentro i quali sono stati esposti per una sola giornata prodotti artigianali e di antiquariato, mobili e altro.

Tra i circa 50 privati espositori siciliani una quindicina sono madoniti. L'occasione è stata propizia per far uscire allo scoperto anche pregevoli ricami e tessuti di Castelbuono e dintorni, oltre alle composizioni di fiori secchi e in pasta di sale, lavoretti su legno, vetro colorato e ceramica.

L'attività dei mercanti per caso è molto estesa nei centri medievali del nord Italia, che le domeniche si animano di ogni tipo di venditori occasionali. In Sicilia solo in questi ultimi anni si sta affermando questa consuetudine che dà la possibilità anche a persone, che commercianti di professione non sono, di esporre e proporre in vendita anche articoli di casa propria o racimolati per collezionismo.

In questo modo anche le lavoratrici a domicilio, non imprenditrici in senso stretto del termine, hanno la possibilità di far conoscere le proprie creazioni fatte nei ritagli di tempo. Ma c'è spazio in questi mercatini anche per professionisti con l'hobby delle esposizioni itineranti e la possibilità di integrare, se così si può dire, il proprio reddito. Non è escluso però che questo tipo di iniziative sporadiche possano essere utilizzate anche da persone che mercanti per caso non sono, ma commercianti sotto mentite spoglie.

A Castelbuono i commercianti, quelli veri, hanno fatto sapere che occorre vigilare in tal senso.

L'iniziativa, secondo fonti espositive, dovrà ripetersi una volta al mese nel periodo estivo-autunnale.

Evviva l'ex Assessore Tuttofare. Coordinatore dell'Ulivo e della Margherita, Segretario dei D.S., Segretario della C.E., ex pluriCandidato trombato alle elezioni provinciali, *Nuovissimo Politico* di razza indigena. Ovviamente tutto maiuscolo.

Dopo il fallito tentativo del 1990, per farsi rieleggere al Consiglio comunale, dov'era approdato la prima volta nel 1985 senza riuscire a fare l'assessore (per colpa mia), si sottopose nel 1993 a contorcimenti terrificanti che lo spinsero ad inventare ed organizzare l'epica "rivoluzione della salsiccia".

Da allora non si è più fermato, passando di trionfo in trionfo: una vera sbornia che non gli ha permesso di avere una pausa per potere riflettere sulle alterne vicende che possono colpire anche i *vincenti* per predestinazione divina.

Allo spirare del mese scorso è arrivato il suo decisivo contributo al successo (?) del socialismo (parola tabù) europeo. Contributo che si è materializzato sabato 29 maggio 1999 in piazza Margherita, con un *parterre* di tutto rispetto! Peccato che ricordava gl'incartapecoriti brontosauri comunisti schierati sul Mausoleo di Lenin nella Piazza Rossa di Mosca, durante le interminabili parate per le celebrazioni del regime (io le ho viste).

Come sempre, per la centesima volta da quando è incominciata la radiosissima "nuova era", straparla l'ex Assessore, assumendosi, secondo un copione *déjà vu*, con cipiglio da condottiero indomito, l'ingrato ruolo di "sparafucile" contro chiunque si permetta di dissentire da Lui. I rivoluzionari duri e puri sanno perfettamente che bisogna spegnere sul nascere e definitivamente le voci che non si adeguano al coro dei vincitori.

Il messaggio è stato abbastanza chiaro anche per gli irriducibili riottosi: tutti debbono sapere che la rivoluzione della salsiccia non fa sconti e non concede clemenza. Non importa che si tratti di avversari (scambiati per nemici da fulminare), di amici o di ex amici, di compagni o di ex compagni, ovvero di parenti. Nessuno deve illudersi di potersi sottrarre all'implacabile legge con la quale è stata edificata "la nuova Castelbuono".

Mistero. Ad ascoltarlo ci sono tredici persone (la "ggente") impietrite dall'ammirazione, più un turista americano con la classica macchina fotografica a tracolla, mummificato accanto alla fontana, che sogghigna in posa statuaria: cimelio prezioso rimasto là ad imperitura testimonianza degli straordinari giorni della *squinternata spedizione* oltreoceano concepita, tenacemente voluta e guidata dal fantastico ex Assessore.

Questa volta, per non farsi mancare niente, aveva invitato - via fax - non solo i giornali provinciali, regionali e nazionali (dal *Mediterraneo*, al *Giornale di Sicilia*, al *Corriere della Sera*), ma anche quelli stranieri (*Le Figaro*, *El Pais*, *New York Times*).

Contrariamente a quanto qualcuno ha malignato, non aveva affatto scordato *La Pravda* di Mosca, la cui lettura, per anni, era stata il suo pane quotidiano, avendolo sempre ricevuto con regolarità impressionante, a mezzo del redivivo *corriere spe-*

Ritratto di uno "Sparafucile"

"Quando ignoranza fa rima con impudenza"

di Francesco Romeo

(Fondatore del Museo e del Centro Civico)



ciale dello Zar di tutte le Russie, il leggendario Michele Strocoff.

Molto più banalmente, in lui era scattato il maledetto riflesso freudiano della *rimozione*, sindrome alla quale va disgraziatamente soggetto. E' più forte di lui: "dimentica di ricordare".

Purtroppo gli stolti direttori delle testate giornalistiche mobilitate, non avendo intuito cosa si perdevano, sono rimasti sordi all'appello di fine millennio del *vergine, novello profeta* della moralità e del rinnovamento delle istituzioni pubbliche locali e planetarie.

Per fortuna, puntuale all'appuntamento di Piazza Margherita, si è presentato il fantasma di Walter Molino, mitico disegnatore de "La Domenica del Corriere", il quale per tutta la serata non si è distratto un solo istante dallo stendere veloci schizzi per immortalare l'eccezionale evento con una delle sue *celebri copertine*.

E' anche giusto ricordare la presenza del migliore *reporter* della famosa emittente televisiva di Valguarnera Caropepe (*Carrapipa*) il quale, avuta la ghiotta notizia, ha fatto appena in tempo a rientrare precitosamente dai Balcani. Poverino, macilento e pelato, non aveva previsto in quale guaio si sarebbe andato a cacciare. Infatti, per tutta la serata della spettacolare manifestazione ha mostrato segni di tragica disperazione non riuscendo a

seguire, con l'occhio consunto e polveroso della sua telecamera da guerra, le frenetiche convulsioni dell'eccitato oratore che i *soci* di palchetto guardavano *turbati*, in bilico tra sbigottimento ed estasi.

A sorpresa hanno dato forfait le tante TV private che con innumerevoli memorabili servizi a pagamento, *a carico delle finanze comunali*, avevano illustrato le performances dell'ex Assessore ed i fasti della "nuova Castelbuono". Potrà apparire irriverente alle sue sterminate, fanatiche legioni di estimatori, ma bisogna pur dire che l'ex Assessore Tuttofare è un autentico kamikaze, degno erede dei piloti suicidi giapponesi dell'ultima Guerra Mondiale.

Per anni aveva sproloquiato sulla *mafia* padrona incontrastata del paese e sulle sopraffazioni che ogni giorno essa andava perpetrando, costringendo gli inermi ed indifesi castelbuonesi a bere *autobotti di valeriana* per alleviare il continuo spavento a cui erano sottoposti.

La sua eroica, vittoriosa battaglia aveva finalmente sconfitto gli uomini della "piovra", liberando gli impauriti cittadini ed i *giovani politici emergenti* dal clima di terrore nel quale avevano dovuto vivere per molti lustri, nell'indifferenza e forse con la connivenza dei pavidi vecchi politici locali. Sono state spazzate via anche le insopportabili *incrostazioni*.

Fanno sorridere le anime belle

che si sono stracciate le vesti per l'effetto collaterale che, nell'atmosfera ammorbata dai miasmi diffusi a piene mani, aveva spedito in galera quattro persone, solo recentemente riconosciute innocenti dal Tribunale di Termini Imerese. Pazienza se nel frattempo le loro famiglie erano precipitate nell'angoscia. Non scherziamo con le cose serie: è risaputo che la bonifica sociale esige delle vittime e che le sofferenze patite presto o tardi, come dice la Lambertucci, rendono più magri e più belli. In ogni caso danno la certezza di entrare in Paradiso.

Ora, come soltanto i veri eroi sanno fare, anziché riposarsi e godersi in pace la gloria guadagnata sul campo, sfidando lupare e kalashnikov, l'infedele ex Assessore ha riaperto il fronte delle ostilità per il salvataggio della cultura cittadina messa a repentaglio dalla torbida congiura ordita dai *sopravvisuti* personaggi della prima Repubblica, i quali sperano di rialzare il capo e di bloccare l'inarrestabile marcia del paese verso *le magnifiche sorti e progressive*.

Non solo, il Nostro, all'improvviso, quasi in preda ad una messianica premonizione, si è posto drammaticamente il problema di chi dovrà passare alla Storia. Si tranquillizzi: Lui certamente sì, anzi c'è già. Sarà ricordato come formidabile organizzatore di "sagre di sfinci e cuddiri fritti", naturalmente a spese dei *lavoratori-contribuenti*, e per avere dato una poderosa spinta allo *sperpero* di alcuni miliardi del pubblico erario, con i quali sarebbe stato possibile allestire il più grande Museo della provincia e salvaguardare dal definitivo degrado pezzi e frammenti monumentali ed artistici sconosciuti, disseminati nel centro storico in condizioni di totale abbandono.

Né i posteri potranno ignorare le gesta sovrumane da Lui compiute per determinare il massiccio arrivo di centinaia di migliaia di turisti americani. Negli ultimi tre anni è stata una possente, pacifica invasione: una sorta d'anticipazione delle carovane di kosovari in fuga. Soltanto che quelli, a differenza delle attuali vittime della pulizia etnica comunista, hanno portato qui milioni di dollari. Ognuno può constatare, girando per il paese, che si ha la sensazione di essere a Montecarlo o a Cancun, perché a Castelbuono la ricchezza scorre a fiumi ed ormai la moneta corrente è diventata il biglietto verde degli States.

Ma, ritornando al tema che in questo periodo ossessiona l'ex Assessore Tuttofare, bisogna ammettere che la *cultura* costituisce il suo ossigeno, la sua vitamina, il suo viaggio.

Chi ha avuto l'opportunità di recarsi a casa sua sa che gli scaffali di libri s'innalzano fin sotto il tetto. Vi sono libri dappertutto: sotto il letto, sotto il tavolo, nel frigorifero, in bagno, sotto la doccia e perfino nel bidè. Questo non gli impedisce di mettere in croce la lingua di Dante appena scrive quattro righe, salvo che qualcuno non provveda a correggerglielo.

Che dire poi della sua brillante pensata di dar vita alla cultura

(continua a pag. 14)

Cefalù: a K.O. la raccolta differenziata dei rifiuti

Oltre all'immagine del centro turistico in pericolo anche l'igiene pubblica

di Giuseppe Marino

Il Consorzio per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani starebbe danneggiando l'immagine di Cefalù. Pattumiere inutilizzate rovesciate per terra e montagne di scatole di cartone e altri materiali fanno mostra di sé su molte strade, anche principali, della città.

Il grido d'allarme viene dal consigliere comunale di Alleanza Nazionale Augusto Cesare, che al Presidente del Consiglio Roberto Corsello ha chiesto l'inserimento, con carattere d'urgenza, nel prossimo ordine del giorno del Consiglio del seguente argomento: verifica funzionamento del servizio raccolta differenziata. Determinazioni.

Cefalù e altri 15 Comuni del circondario negli anni '80 hanno costituito un Consorzio intercomunale per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, con sede a Termini Imerese. Il 9 luglio scorso, il Consiglio comunale ha autorizzato il responsabile del Servizio Ecologia alla stipula di un contratto con tale consorzio.

L'accordo, siglato il 23-12-98 e valido per quattro anni, impone all'azienda speciale consortile di svolgere entro il primo semestre di servizio una efficace campagna informativa e di attivare la raccolta "porta a porta" del materiale secco, inizialmente nel centro storico, con frequenze minime almeno settimanali e aumentate in caso di necessità dovuta alla quantità di materiale conferito dai cittadini.

L'obiettivo del servizio, iniziato a fine gennaio, è di raccogliere le quantità minime previste dal Decreto legislativo n.22/97 e precisamente il 15% e il 25% della produzione di rifiuti rilevata nell'anno 1996, rispettivamente entro due e quattro anni dalla stipula della convenzione.

In realtà, il materiale viene prelevato con frequenza insufficiente (due volte a settimana) e straripa dagli appositi cassonetti, molti dei quali rimangono vuoti e volutamente rovesciati per terra dagli addetti ai lavori, in quanto

privi dell'etichetta adesiva che indica i materiali da gettarvi dentro, ovvero carta, cartone, plastica, materiale ferroso di piccole dimensioni, alluminio e stracci.

La pubblicità all'operazione ecologica è stata molto deludente (molti proprio non l'hanno né vista né sentita), tanto che rimane scarsa la sensibilità della popolazione nei confronti dell'iniziativa. C'è da chiedersi, inoltre, in quale misura il Comune si sia impegnato - così come stabilito dal regolamento - a collaborare, partecipare e facilitare la campagna informativa programmata, e soprattutto se, come e quando qualcuno ha vigilato sull'andamento del servizio e preso provvedimenti conseguenziali per iscritto.

Il responsabile comunale Maria Concetta Di Fatta ci ha detto che alla stampa in generale non dà informazioni, per cui non è dato sapere se i cassonetti nuovi installati sono effettivamente ottanta, come preannunciato all'inizio dell'anno dall'assessore

Antonio Cangelosi, né se si sia già effettuata una pesatura del materiale raccolto per un primo bilancio della situazione.

L'impressione generale è che si stia verificando un altro fallimento dopo quello registrato durante la gestione della precedente Giunta comunale. In dodici mesi, a cavallo tra il '96 e il '97, infatti, tramite campane e contenitori, si riuscì a raccogliere solo lo 0,4% di frazione secca differenziata sul totale dei RSU smaltiti in quell'anno.

"Qualora ci fossero inadempienze del Consorzio - dice il consigliere Cesare - il Comune dovrebbe sollecitare la normalizzazione del servizio. Dopo 15 giorni, nel perdurare del disservizio, a norma contrattuale se ne dovrebbe sospendere il pagamento (la spesa annua prevista è di 162 milioni, IVA compresa). In caso di mancata regolarizzazione, entro mezzo mese si dovrebbe chiedere la rescissione del contratto e pensare ad altre soluzioni".

Rifiuti solidi urbani e rifiuti umani

"Scarico anch'io? No tu sì..."



Quando si protestava contro la "discarica di tutti"

Da qualche mese Castelbuono è diventata polo attrattivo... d'immondizia. Castelbuono "porte aperte", anche in discarica: si accettano i rifiuti dei vicini. Ma nessuno parla, nessuna protesta.

Non sappiamo cosa pensare di questa "sindrome di solidale accettazione". Alcuni anni fa la popolazione castelbuonese, sindaco Ciolino in testa, fu mobilitata dalle organizzazioni sindacali e politiche contro le disposizioni dell'Amministrazione provinciale di far confluire nella discarica di Castelbuono rifiuti di altri paesi. Proprio nel secchio della spazzatura, guardate che coincidenza!, abbiamo ritrovato una foto che ritrae una seduta del Consiglio comunale in C/da Cassanisa con al centro l'allora presidente Giuseppe Mazzola, oggi Primo Cittadino del paese. La protesta e il rifiuto di Castelbuono di accettare immondizia da altri centri allora vinsero e tutti furono fieri.

L'allora segretario della Camera del Lavoro, Carmelo Mazzola, oggi è vicesindaco e le bandiere della protesta sono andate a finire in soffitta, in mezzo alla polvere e ai... topi roditori di tutto, anche della coerenza.

L'«autorevolezza» e l'intensità propositiva dell'attuale Consiglio comunale, presieduto da Antonio Tumminello, mai come adesso ha raggiunto livelli così confusionari; evanescente ci sembra per anche il suo ruolo volto alla promozione di azioni politiche per la soluzione delle principali questioni del paese. Vogliamo proprio credere che si occupi di qualche camion in più che ci regala la nettezza urbana di altri centri inadempienti in fatto di discariche? Ma questo premio Castelbuono forse se lo merita.

Gratteri

Anche in montagna si fanno "castelli" di sabbia

Quando in Consiglio comunale si risponde ad una interpellanza si può scatenare un'imprevedibile tempesta di sabbia che può coinvolgere oggetti e soggetti. Così, durante il Consiglio comunale del 3-6-99 a Gratteri, la sabbia giunta all'inizio dell'anno dal porto di Presidiana di Cefalù nella discarica del paese, si è "sparsa" nell'aria, creando una nebulosa a dir poco fastidiosa.

Il segretario comunale, dottor Rosario Bonomo, prima che iniziasse l'intervento del Sindaco, ha ricordato che per regolamento il Primo Cittadino deve dare la risposta ad un solo consigliere e non rivolgersi a tutto il gruppo di minoranza.

La vicenda è iniziata quando il sindaco di Gratteri ha dato la disponibilità a depositare la sabbia di Presidiana nella discarica comunale. Ma successivamente, all'atto del trasferimento della sabbia da Cefalù a Gratteri, sono sopraggiunte ulteriori normative in materia di rifiuti inerti. Pertanto i consiglieri comunali si sono posti interrogativi sulla reale legittimità dell'operazione disposta dal sindaco. L'argomento è stato dunque discusso, in un clima arroventato e in maniera concitata, in Consiglio comunale.

Dopo l'illustrazione dell'argomento fatta dal sindaco Aliquò i consiglieri Capuana, Di Maio e Ilardo sono intervenuti a turno chiedendo ulteriori chiarimenti sulla vicenda della sabbia. Ma, in conclusione, politici e amministratori (non senza l'intervento arbitrario dei cittadini in sala) si sono allontanati dai contenuti iniziali per parlare di controllo del territorio e di chi apre o di chi non apre le cancellate della discarica.

Tutti i consiglieri di minoranza hanno parlato, tranne il loro capogruppo Nino Muffoletto il quale, insieme ai consiglieri di maggioranza, ha silenziosamente ascoltato. Vorrà dire qualcosa? Forse è anche lui all'oscuro dei fatti, oppure è d'accordo con la maggioranza, oppure è semplicemente convinto che l'autorità giudiziaria, dopo aver concluso le indagini, darà esaurienti risposte a tutte le domande.

La sabbia di Presidiana è pericolosa? E' batteriologicamente pura? Potrebbe recare danno agli abitanti del paese? Aspettiamo che chi di dovere dia risposte chiare.

Rosaria Di Maria

Questa volta siamo costretti a raccontare fatti che vedono il nostro coinvolgimento. Saremmo le persone meno distaccate a poterli illustrare in quanto offesi dal comportamento del sindaco di Geraci (vedi nostri servizi ne "l'Obiettivo" del 22-5-99), ma l'Amministrazione comunale di Geraci questa volta non ha invitato i giornalisti, quelli "veri". Da canali non istituzionali abbiamo saputo della convocazione del Consiglio comunale e spontaneamente siamo accorsi, certi di essere ricevuti a braccia, porte e bocche aperte... Il sindaco e il suo entourage dovranno dunque accontentarsi del nostro modesto resoconto e di qualche osservazione indiscreta che può apparire irriverente. Ci scusiamo a priori dei nostri limiti.

* * *

Consiglio comunale di Geraci Siculo, 18 giugno 1999.

Ecco la cornice che ci troviamo dinanzi nell'aula consiliare: sorriso da pubblicità Durbans della Prima Signorina Nunziatina; alcune autorità comunali - tra queste non esclusa la segretaria - che masticano freneticamente, a bocca aperta e in armonico ritmo tra di loro, la gomma. Nervosismo o... cos'altro? Il presidente del Consiglio Alessi, invece, ha molta familiarità con la "sedia-sdraio" dove, in maglietta sbottonnata, si abbandona e dalla quale dirige i lavori parlando spesso con la sigaretta in bocca. Tanti fumano, nella minoranza e nella maggioranza. Nemmeno al bar si fuma quanto in quel contesto. Ma a Geraci è possibile tutto e il contrario di tutto.

* * *

La seduta consiliare ha per oggetto l'approvazione di alcuni regolamenti e, come ultimo punto all'ordine del giorno, l'esame del documento scaturito dal seminario sulle risorse idrotermali di Geraci del 15 maggio scorso. L'esito di questa iniziativa organizzata dall'Amministrazione comunale non ha riscosso tanta attenzione da parte dell'opinione pubblica quanta invece ne ha prodotta la chiusura delle porte del municipio disposta dal sindaco Annunziata Piscitello nei confronti de "l'Obiettivo" e del personale della Società Terme di Geraci. E proprio questo aspetto è stato affrontato nel dibattito di quella sera tra maggioranza e minoranza, non prima della lettura di un documento che riassume desideri, indicazioni e pareri volti alla costituzione di una società mista tra Comune ed eventuali imprenditori interessati i quali, col proposito principale di realizzare uno stabilimento termale a Geraci, potranno occuparsi anche della gestione di numerosi altri servizi comunali. L'amministrazione si veste di senso manageriale, pare che muoia dalla voglia di affarismo. O abbiamo capito male? Signori del palazzo, vi diamo ampia facoltà di correggere i nostri errori.

Il presidente del Consiglio ha detto di aver invitato personalmente quei politici e quei tecnici che più di tutti sono a conoscenza della questione più grossa del paese - l'utilizzazione delle risorse idriche -, sce-

Questioni serie e barzellette vere Va' dove ti porta... l'acqua

Da predicatori della sete a manager del 2000
di Ignazio Maiorana

gliendo con cura i giornalisti accreditati tra i giornali che non "hanno interesse di approfondire ed ampliare i contenuti del seminario ma soltanto di darne notizia". Ciò che desumiamo dalle argomentazioni di quella sera è che per i politici locali al potere comincia a non essere più rispondente al vero l'affermazione che Geraci è assetata, come nei comizi elettorali hanno sempre avuto interesse di dire. Ora l'acqua è spuntata, se si parla della sua utilizzazione per usi "commerciali"; per l'eventuale approvvigionamento civico ci si accorge della sorgente di Calabrò a valle del paese. Però l'acqua non può ancora essere pompata a monte perché il solerte ing. Filippo Botta, funzionario del Comune di Castelbuono, non avrebbe ancora presentato una certa relazione di collaudo al sindaco di San Mauro Castelverde, la cui popolazione è destinataria, così come anche la cittadinanza di Castelbuono, di parte del prezioso liquido proveniente dal territorio geracese. Negli anni di gestione amministrativa con alla guida il sindaco Angelo Vittorioso non è occorsa l'utilizzazione della sorgente Calabrò perché una abbondante piovosità ha mantenuto le sorgenti della montagna ad un livello di maggiore consistenza idrica. Gli attuali amministratori non sono stati invece capaci di far... piovere, né di trovare il sistema per costringere chi di competenza ad adempiere al proprio dovere per consentire lo sfruttamento dell'acqua di Calabrò in momenti di grande siccità. Aspettiamo quindi gli eventi. Dal cielo o dalla terra qualcuno dovrà pur provvedere.

Ma la minoranza, indignata per come si sono chiuse le porte a "l'Obiettivo" e per il metodo di organizzazione del seminario stesso, accende il dibattito al punto che il presidente Alessi ritiene di offrire al direttore de "l'Obiettivo", quella sera presente tra il pubblico, l'opportunità di intervenire straordinariamente. Il sottoscritto dunque ha la possibilità di esprimere, se ancora ce ne fosse bisogno, le ragioni del dissenso sul comportamento dell'Amministrazione comunale in occasione del poco pubblicizzato incontro di studio del 15 maggio e del clamore giornalistico che ne è seguito attraverso giornali, radio e televisioni.

In quella sede puntualizziamo i principi (ormai arcinoti) che contribuiscono alla trasparenza e alla corretta mediazione tra istituzioni pubbliche e popolazione attraverso i giornali; esortiamo gli amministratori a non ripetere più certi errori ed esprimiamo sinceri apprezzamenti al presidente del Consiglio per averci dato la possibilità di dibattere in seno al consesso consiliare da lui guidato. Ribadiamo che non può un seminario considerarsi a porte chiuse se sono stati invitati ad assistere

alcuni giornalisti, né può essere considerato civile il divieto di accesso ad altri operatori della carta stampata che chiedono di poter assistere per informare, tanto più quando viene consentito l'ingresso a persone non inserite nell'elenco degli invitati. Difficilmente però i politici ammettono le proprie debolezze comportamentali, specialmente quando agiscono in mala fede, o chiedono ufficialmente scusa. Ma dall'intero dibattito fa capolino il desiderio di tutti: porre fine all'annosa questione idrica, nel rispetto e a tutela della realtà imprenditoriale e occupazionale che imbottiglia l'acqua oligominerale e la commercializza; essa costituisce - come ha detto il capogruppo di maggioranza Fazio - "l'orgoglio di Geraci. Occorre limitare i contenziosi e le posizioni esasperate ed esasperanti

al fine di costruire un futuro migliore per i geracesi. Ognuno deve però fare la propria parte".

Si concludono i lavori del Consiglio e noi siamo gli ultimi a uscire perché trattenuti cordialmente dai protagonisti della scena politica geracese per ulteriori scambi di vedute. Finiti i chiarimenti, l'assessore alla cultura Pietro Attinasi, chiavi del municipio in mano, si dichiara disposto a offrircene copia. Accettiamo la battuta, confermando che è sufficiente tenere aperte le porte della casa di tutti. Specialmente quando occorre un ricambio d'aria o una visione più immediata dell'interno.

Poi tutti al bar in piazza. E' notte fonda ma c'è ancora della gente in giro. Il sindaco in testa ed altri amministratori si prontano per offrir qualcosa. Persino una giovane donna del luogo, inseritasi nella conversazione, ci propone dell'acqua. E' Ferrarelle, ma sempre meno frizzante delle battute dei geracesi, pronti a sfoderar stilette, ma solo quando si trovano in gruppo. Tante strette di mano e giù di corsa per Castelbuono.

A Gangi le Madoniadi '99

Dopo 29 anni ritorna l'Olimpiade madonita

"Uno sport per tutti", è stato questo il motto con il quale il Distretto Scolastico di Petralia Soprana lo scorso 31 maggio ha voluto riorganizzare le Olimpiadi delle Madonie, uno tra i più importanti eventi sportivi che per tanti anni ha avvicinato molti giovani allo sport e che dal lontano 1970 non veniva più riproposto.

La manifestazione, che ha mantenuto il nome di "Madoniadi", si è svolta nel campo sportivo "F. Raimondi" di Gangi, dove i giovani, come accadeva in passato, hanno potuto vivere grandi emozioni che solo un evento sportivo autentico e coinvolgente sa dare.

La cerimonia è iniziata con l'esecuzione di una progressione a corpo libero da parte di alcuni studenti dell'I.T.C.G. di Gangi, guidati dal prof. Lucio Di Gangi. E' proseguita con l'esibizione di un gruppo di majorettes e l'arrivo di una fiaccola diventata simbolo della manifestazione.

Dopo l'esecuzione dell'inno nazionale da parte della locale banda musicale, si è dato inizio alle gare.

Le discipline sportive che hanno interessato le "Madoniadi '99" sono state: gara di resistenza, corsa veloce, salto in lungo, salto in alto e lancio del peso; mentre nel pomeriggio della stessa giornata si sono disputati gli incontri di pallavolo maschili e femminili, calcio a cinque e staffetta.

Molta soddisfazione per l'iniziativa è stata espressa dal Sindaco di Gangi, prof. Antonio Cigno, che nel suo discorso di presentazione ha voluto ricordare ai giovani che lo sport, oltre ad essere un momento importante di confronto, è anche un ottimo maestro di vita, in quanto educa al rispetto delle regole ed a vivere la quotidianità in maniera civile.

Luigi Farinella, Presidente del Distretto scolastico di Petralia Soprana, ha esortato i giovani a prendere coscienza che lo sport, in tutte le epoche, è stato considerato un "valore" inteso come mezzo di socializzazione e comunicazione.

Il prof. Rosario Duca, docente dell'I.T.C.G. di Gangi, nel porgere un caloroso ringraziamento a quanti si sono prodigati per la riuscita di "Madoniadi '99", si è detto entusiasta del fatto che l'istituzione scolastica, ancora una volta, ha perorato la causa dello sport, affermando che le attività sportive devono costituire un investimento per il futuro, per consentire una sana e completa formazione dei giovani.

La manifestazione si è conclusa con l'impegno da parte degli organizzatori e dei giovani atleti di ripetere sistematicamente questa manifestazione, in quanto, oltre a costituire un momento di genuino agonismo, certamente contribuisce a far sentire vicini tra loro i giovani madoniti, abituandoli al confronto, senza stupidi campanilismi e senza alcuna differenza di sorta, accomunati dall'unico vero amico: lo sport.

Maurilio Fina

Bambini d'altri tempi

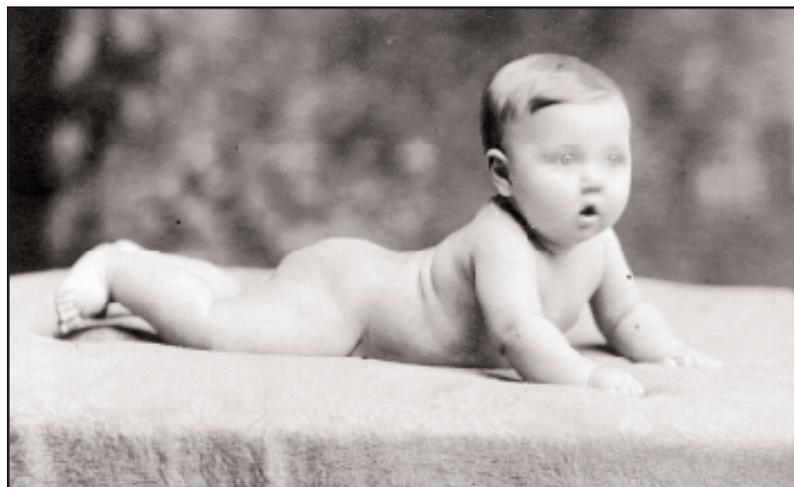
Anni 40-50-60, Le prime 5 foto sono della collezione della famiglia Scavuzzo; la sesta appartiene alla famiglia Maiorana (Castelbuono).



Anni 40-50-60, Castelbuono
Qui a fianco collezione Mario Città.
In basso: collezioni Giuseppina Sferruzza e Santi Mancuso (Castelbuono)



Bambini d'altri tempi



Collezione Grazia Genchi - Castelbuono

**Prestateci le vostre vecchie foto.
Pubblicando le immagini riacciuferemo
il tempo, la storia dei nostri luoghi
e delle nostre genti.
Così non li perderemo di vista.
Chiamateci al n. 0921 672994**



In alto, collezioni Beatrice Caligiuri e Giovanni Guzzio

A fianco, bambini durante la Sagra delle ciliege nel 1956
(collezione Anna Sferruzza - Castelbuono)

In basso, collezioni Antonio Mogavero (Castelbuono) e Giuseppe Minutilla (San Mauro Castelverde)



Per la riforma giudiziaria soppressa la pretura

Ma l'ultima parola spetta al Ministro

Con l'istituzione del Giudice Unico le alte Madonie perdono la pretura di Polizzi Generosa. Dal 2 giugno 1999, data dell'entrata in vigore della riforma, le preture sono state infatti unificate ai tribunali e molte, come quella che aveva sede a Polizzi Generosa, sono state chiuse.

Contro la soppressione di queste sedi giudiziarie i Comuni delle alte Madonie hanno presentato ricorso al Ministro di Grazia e Giustizia, Oliviero Diliberto, che ha il potere di disporre, a servizio del tribunale, una o più sedi staccate per un periodo non superiore a cinque anni. Quindi la pretura di Polizzi potrebbe rimanere benissimo in funzione non solo perché vi converge già l'attività giudiziaria di quasi tutto il comprensorio montano madonita, ma anche perché i centri di questa zona svantaggiata (Polizzi, Gangi, Alimena, Bompietro, Blufi, Petralia Soprana e Sottana, Castellana Sicula e Geraci) distano mediamente più di 70 km dalla sede del tribunale di Termini Imerese. La parola ora passa al Ministro.

Prima ancora che venisse decretata la chiusura della pretura, che dovrà avvenire entro gennaio prossimo, il Comune di Polizzi Generosa aveva elaborato una proposta di "ampliamento del circondario della sezione distaccata di Polizzi Generosa della pretura di Termini Imerese". Con questo progetto si auspicava l'introduzione di una sede staccata del Giudice Unico a Polizzi Generosa, considerato che i locali dell'ufficio pretorile erano stati da poco ristrutturati e dotati di tutti i confort necessari. Invece la sede staccata del tribunale di Termini Imerese per le Madonie è stata individuata a Cefalù, cioè a pochi minuti dalla sede principale sita nella città termitana e a circa un'ora d'automobile dai tanti paesi montani che dovrà servire. "Una scelta alquanto discutibile", è scritto nel progetto del Comune di Polizzi. Un'affermazione suffragata da un elaborato abbastanza articolato con riferimenti storici e sociali.

Il progetto parte dall'istituzione della pretura a Polizzi che avvenne nel 1860 con giurisdizione sui Comuni di Petralia Sottana, Bompietro e Castellana Sicula. Dall'ottobre del 1989, con la soppressione della pretura di Gangi, la giurisdizione si è allargata a

Petralia Soprana, Alimena, Blufi, Geraci e Gangi stesso. Una circoscrizione che comprende nove Comuni delle alte Madonie per un territorio di 804,25 kmq ed una popolazione di circa 31.000 abitanti, con distanze e tempi di percorrenza compresi rispettivamente tra i 6 e i 33 km e tra i 10 e 50 minuti. Di contro, per raggiungere Termini o Cefalù, attraverso le strade SS 120, SS 290, SS 643, ecc., le popolazioni madonite impiegheranno da 50 a 100 minuti.

Alla luce di tutto questo, nel rispetto del requisito "costo zero" per lo Stato, considerato che l'attuale sede del tribunale di Termini Imerese sarà oggetto di ampliamento per l'assorbimento delle esigenze di vari paesi dell'area metropolitana che oggi fanno capo a Palermo, il Comune di Polizzi, considerate anche le elevate potenzialità degli uffici giudiziari della ex pretura, propone che una sezione staccata del tribunale di Termini venga istituita a Polizzi Generosa.

Nel progetto il Comune ipotizza anche la possibilità di ampliare la circoscrizione territoriale della ex pretura aggiungendo ai nove Comuni che già dipendevano da essa altri quattro: Caltavuturo, Scillato, Sclafani Bagni e Valledolmo, che appartengono a Termini Imerese. E nonostante il territorio si allargherebbe a 1.093,22 kmq e ad una popolazione di circa 41.500 abitanti, le distanze e i tempi di percorrenza resterebbero sempre compresi fra 10 e 50 minuti. Per non dire che sarebbe possibile procedere ad un ampliamento ancor più vasto accorpando anche Collesano, Isnello e Resuttano. Ecco perché appare penalizzante la scelta di individuare per le Madonie la pretura di Cefalù quale sede distaccata del Tribunale di Termini Imerese.

La reazione dei cittadini dopo aver appreso la notizia della soppressione della pretura polizzana è legittima: "A cosa servono questi nostri politici se non vengono ascoltati dalle alte sfere istituzionali?". La "mutilazione" dei servizi pubblici più importanti non può e non deve penalizzare quelle comunità già svantaggiate. Proprio a queste occorre dare di più.

Gaetano la Placa

Il Comune acquista il cinema "Cristallo"

Molti anni fa anche Polizzi aveva un cinema, il "Cinema Cristallo", che incontravi passeggiando nel corso principale a due passi dal palazzo municipale, a metà strada tra piazza Umberto e piazza SS. Trinità. Poi, a causa del fallimento della ditta che lo gestiva, chiuse i battenti. Dal 1989 ogni Amministrazione comunale che si è succeduta ha tentato di comprarlo senza riuscirci. Solo ora, a distanza di dieci anni, la favola è diventata realtà e l'Amministrazione guidata dal Sindaco Lo Verde, partecipando alla vendita fallimentare del cinema, è riuscita ad acquistare l'immobile per 355 milioni di lire. Finalmente quindi Polizzi si riappropria del suo cinema che purtroppo, dopo tanti anni di abbandono, è ridotto in pessimo stato. Alcuni piccoli interventi lo renderanno agibile.

L'intendimento dell'Amministrazione è quello di ridarlo in gestione

Presentata l'opera della scrittrice polizzana Carol Lunetta Cianca: un'anima in viaggio... da un secolo

Dopo aver festeggiato i suoi primi "cento anni" di vita il 23 novembre scorso, Carol Lunetta Cianca, nel pieno vigore di una giovinezza matura, ha presentato al pubblico *Un'anima in viaggio*, un romanzo autobiografico. Il 12 giugno 1999, presso l'Auditorium di Polizzi Generosa - la sala era gremita - tanta gente venuta da fuori e i parenti lontani (il tempo ha cancellato tutti quelli più vicini) orgogliosi di essere presenti all'evento.

Al tavolo sedevano il Sindaco di Polizzi Giuseppe Lo Verde, il prof. Giuseppe Casarrubea, il dott. Vincenzo Cannata, l'autrice Carol Lunetta, la prof. Celestina Salamone Cristodaro, la prof. Angela Marramaldo, Padre Forti, l'editore Paolo Mineo, che hanno espresso ognuno il proprio apprezzamento per l'opera. Cannata e Lo Verde hanno introdotto con affetto e ammirazione la presentazione e poi la parola è passata alla prof. Marramaldo la quale, avendo collaborato alla stesura del libro per la parte tecnica, era a conoscenza delle vicende che avevano portato al suo completamento.

Nell'estate del '96 Carol le confessa il desiderio di scrivere le sue memorie in un diario e di averci già provato in passato finendo sempre per strapparne le pagine. Così la Marramaldo la incoraggia e assume il compito di organizzare e passare al computer le pagine che a poco a poco va scrivendo a mano, leggendo di volta in volta gli episodi con molto interesse e ansia. Ciò che la colpisce in modo particolare è la grande lucidità con cui Carol ripercorre o, meglio, "rivive" gli attimi salienti della sua vita sin dall'età di tre anni.

Il prof. Casarrubea, scrittore e storico, ha evidenziato tre motivi per cui il romanzo deve essere tenuto in alta considerazione: il primo è di natura geriatrica, in quanto la veneranda età dell'autrice rimette in discussione le basi della geriatrica tradizionale; il secondo è di ordine storico-politico e il terzo di ordine sociale. Egli ritrova nel libro episodi e personaggi fortemente legati alla storia degli anni che precedettero e seguirono la seconda guerra mondiale, quando in America l'autrice lavora come segretaria dell'ambasciatore italiano Alberto Tarchiani e poi entra nella "Mazzini Society", l'associazione che aiutava gli esuli antifascisti italiani. Vi sono riferimenti a fatti come l'occupazione militare alleata dell'Europa, ai servizi segreti, all'organizzazione della Resistenza in Italia, alla guerra psicologica. Infine Carol sposa uno dei padri fondatori della Repubblica italiana, Alberto Cianca. Parla di Enrico Berlinguer quando aveva ancora i calzoni corti e di Giovanni Amendola. La sua straordinaria esperienza di vita personale, mondiale e polizzana viene raccolta con semplicità dalle righe del libro.

A questo punto la parola è stata data alla prof. Celestina Salamone, ben nota negli ambienti letterari per il suo grande amore per il sapere, anch'ella di non trascurabile età, ottantuno anni, la quale accetta l'invito della sua cara amica Carol di introdurre il libro.

La sua analisi è molto approfondita sia dal punto di vista del contenuto che dello stile e ai ricordi di Carol aggiunge i suoi di quando era piccola, sottolineando i punti che accomunano le due donne: esigenza di autenticità, mondo interiore, volontà di vivere in sintonia con gli altri, non fare agli altri quello che non vorresti fosse fatto a te.

La Salamone ha riconosciuto a Carol la capacità di ritessere la sua vita con un brio prettamente giovanile ma con grande saggezza, piegando la scrittura alla ricerca della verità. Mentre parla, spesso si rivolge a Carol stessa, dimenticata del numeroso pubblico che la sta ascoltando, e in questi momenti la loro spontaneità carica l'atmosfera di allegria e di confidenza. Il volto della scrittrice s'intristisce solo quando viene ricordata la morte delle persone a lei più care, il marito e il fratello, per poi ridiventare più raggiante di prima.

Poi è il turno dell'editore, il dott. Mineo, responsabile dell'editrice Lancillotto, che ha confessato di essere stato fortemente impressionato dal libro già dalla prima lettura. Quando l'editore incontra l'autrice e le dice che già la conosce, lei lo apostrofa: "Se lei ha la presunzione di conoscermi io ho la sfacciataggine di farmi conoscere".

Carol Lunetta non nasconde il suo carattere fermo e deciso ma nello stesso tempo cordiale e allegro, con la battuta sempre pronta anche quando da giovane Sandro Pertini (futuro Presidente della Repubblica) durante una festa esclama: "Che bell'esemplare!", rivolgendosi a Carol, e lei ribatte: "Grazie, ho vinto tutte le gare!!".

Si conclude la presentazione del libro con un dono, un riconoscimento alla sua vita e alle sue capacità: la comunicazione dell'assegnazione della laurea all'Università della Terza età che le verrà conferita nel prossimo futuro, anche se i titoli accademici non sono previsti dallo statuto. Questo è un caso unico che la merita, e Carol nella sua semplicità ammette che il suo più grande successo è stato quello di non essersi mai laureata in una università quando era il tempo di farlo.

E il libro? L'editore ha detto che ci sono diverse chiavi di lettura: familiare, femminista, storica, religiosa, nella dimensione a spirale del tempo e non lineare, insomma tutto ciò che potrebbe far accostare quest'opera alle produzioni di grandi autori come Stendhal, Prezzolini ed altri. Un libro intimista, ma anche descrittivo, che nella sua frammentarietà dà una visione complessa e sfaccettata della vita di una donna che "sta viaggiando ancora". E a quale andatura!

Giliana D'Agostino

a privati affinché Polizzi, paese natale del regista Scorsese e di attori come Vincent Schiavelli (da qualche giorno in soggiorno a Polizzi), possa godere dell'invenzione dei fratelli Lumière.

G. L. P.

Quattro anni di serenità negata per un'accusa di diffamazione. Quattro anni tenuto in scacco dal corso lungo della Giustizia italiana.

Ma alla fine, per Benedetto Morello, consigliere comunale e nostro impareggiabile vignettista "senza peli sulla lingua", è arrivata un'assoluzione con formula piena. Con una sentenza emessa lo scorso 8 giugno, il Tribunale di Termini Imerese ha riconosciuto che il fatto non sussiste, liberando l'imputato da ogni responsabilità.

La storia inizia la sera del 31 maggio del '95 in un'affollata aula consiliare del Comune di Cefalù. In seno alla trattazione del programma delle manifestazioni estive, si discute di un contributo di venticinque milioni per la manifestazione "Estate Ragazzi", da tenere presso l'Istituto Artigianelli Di Giorgio, retto dai Padri Giuseppini del Murialdo. Si tratta, in sostanza, di un'occasione d'incontro sociale e di divertimento collettivo, che negli anni passati ha coinvolto un numero crescente di bambini, di età compresa fra i quattro e i quattordici anni.

A Morello, però, 25 milioni sembrano davvero troppi per una manifestazione che nel passato lo ha personalmente deluso: "Il rumore assordante degli amplificatori a colonna era stato fastidioso per il vicinato e rischioso

Processo Morello-Artigianelli

Il consigliere comunale cefaludese assolto dall'accusa di diffamazione.

Il Tribunale di Termini ha sentenziato che il fatto non sussiste.

di Giuseppe Marino

per l'udito dei bambini. Il perdere di quelle attività ludiche per alcune settimane, dal mattino al pomeriggio, avevano aggravato il disturbo".

E poi Morello sa delle ginocchia "sbuciate" per le cadute dei bambini, che "giungevano a casa con ferite impolverate perché mancava l'assistenza medica".

Quanto al livello pedagogico, "non era giusto che centinaia di bambini fossero coinvolti contemporaneamente negli stessi giochi, senza distinzione per fasce d'età omogenee". "E poi, che dire dei bambini costretti a cantare le stesse canzoncine inedite, senza poter variare il repertorio?". All'uscita del campo, inoltre, "nessun vigilante, col risultato che parecchi bambini riuscivano a svignarsela, esponendosi ai pericoli della strada, senza la stipula di una copertura assicurativa contro infortuni".

In pratica, Benedetto Morello fa un atto d'accusa contro le manifestazioni pregresse e un monito per quelle future, utilizzando anche un linguaggio colorito, del tipo "vengono fatti sedere a culo 'nterra", per raccontare del numero del tutto insufficiente di panchine e sedie.

Le osservazioni di Morello,

allora consigliere della lista civica "Uniti per cambiare" (oggi di "Alternativa Cefalutana"), creano preoccupazione nell'assemblea municipale, impazzano le polemiche e, considerato anche l'elevato numero di partecipanti annunciati (circa settecento bambini), si decide il rinvio del punto all'ordine del giorno. Il contributo finanziario alla fine non viene concesso perché alla data della seduta successiva la manifestazione è già iniziata.

Qualche giorno dopo, in città si diffonde un volantino che annuncia una querela per diffamazione contro Morello. "All'inizio mi sembra uno scherzo - racconta Morello - ma quando mi notificano l'avviso di garanzia, capisco che non lo è". Infatti, il sacerdote Pasquale Pagliuso, Direttore dell'Istituto Di Giorgio, seguendo i lavori consiliari per radio, aveva creduto di riscontrare frasi diffamatorie nel discorso di Morello. Era certo che Morello avesse detto anche che i bambini all'interno dell'Istituto venivano trattati come in un lager e che gli educatori erano degli aguzzini.

Il pretore di Cefalù si dichiara incompetente a giudicare il fatto e passa il caso al Tribunale di Termini Imerese. Qui il pubblico

ministero chiede la condanna a due milioni di multa, ma l'avvocato difensore di Morello, Massimo Fricano, con l'ausilio di numerosi riferimenti giurisprudenziali e della trascrizione fonografica della seduta consiliare, riesce a dimostrare che quelle frasi il Morello non le ha mai pronunciate. Tra le persone pronte a testimoniare a favore di Morello vi erano il Presidente del Consiglio comunale, avv. Roberto Corsello, il Segretario generale del Comune, Salvatore Bonaviri, la collaboratrice del Segretario, Lucia Greco, e il dott. Giovanni Cirincione, all'epoca vicesindaco e addirittura proponente del contributo da destinare all'Istituto Artigianelli.

Le spese legali, che pare ammontino ad oltre dieci milioni, dovrebbe ora pagarle il Comune, ma il legale di Morello sta valutando la possibilità di rivalersi sull'ex direttore dell'Istituto querelante.

"Sono molto soddisfatto per come sono andate le cose - conclude Morello - dopo il mio intervento del '95, molti miei suggerimenti sono stati accolti dall'Istituto degli artigianelli. C'è l'assicurazione, l'assistenza infermieristica, qualche panca in più e tante altre cose sono migliorate. Hanno persino istituito dei laboratori più attrezzati che apprezzo molto".

l'Obiettivo sugli artisti

Carmela Brugnone ha vinto il Premio nazionale "Roma Aeterna"

La pittrice cefaludese Carmela Brugnone ha vinto il Premio nazionale "Roma Aeterna", dedicato alla XXVI Giornata della Cultura. Per intervento dei vertici dell'Azienda di Soggiorno e Turismo di Cefalù, l'artista cinquantenne si è recata a Roma con un volo offerto dalla compagnia aerea Meridiana e ha potuto ritirare personalmente il premio nel corso di un solenne cerimoniale pubblico, tenutosi l'11 giugno u.s. nel salone Di Liegro del palazzo della Provincia romana.



La voce delle pietre (scultura su compensato)

La Brugnone ha partecipato al concorso con dieci opere, tra cui un acrilico su tela (*Notturmo in blu*), sei acrilici su cartoncino (*Omaggio floreale*, *Rifugio fiorito*, *Fiori di cristallo*, *La donna del Mistero*, e due tratti dalla serie *Fantasie colorate tra cielo e mare*), e una scultura su compensato con tecnica mista (*La voce delle pietre*).

L'esito è stato proclamato da una qualificata giuria che ha esaminato la produzione di altri dieci artisti, più o meno noti a livello nazionale: Ileana Alparone, Sandra Marra, Anna Maria Zoni, Emanuele Raimondi Cominesi, Paolo Fabbri, Natalina Castaldi, Emilia Valentini, Orazio C. Nobile, Giovanni Giulotti e Marilena Mele. Tutti i partecipanti hanno esposto le loro opere nella capitale e a ciascuno di essi il *Corriere di Roma* ha pubblicato un servizio illustrato. Una risonanza che sarà ulteriormente amplificata dal loro inserimento nel *Repertorio della 26ª Giornata della Cultura - Alcuni protagonisti della Cultura italiana*, destinato ad essere conservato esclusivamente nei principali Centri della Cultura Mondiale (Reale Accademia di Svezia, promotrice del Nobel, London Academy, Museum of Modern Arts di New York, ecc).

La Giornata della Cultura è nata ventisei anni or sono per favorire l'incontro di artisti e letterati capaci di servire l'arte e la bellezza fuori e sopra suggestioni, inestetismi, mode e politiche. "Si sono rivelate - sentenziano al *Corriere di Roma* - un formidabile strumento di propaganda a livello internazionale".

Per Carmela Brugnone - che abbiamo raggiunto nella sua abitazione, in una viuzza dell'affascinante centro storico di Cefalù -, l'impegno artistico non è finito. "Vorrei aprire uno spazio espositivo a Cefalù - ci dice - continuare a dipingere e comporre poesie e prose". Quelle recitate dalla nota attrice e regista catanese Gabriella Saitta (ha lavorato anche per il film "La Piovra 6") nel corso di una straordinaria serata culturale svoltasi l'estate '98 all'arena Dafne, rimarranno indimenticabili per contenuto ed emozioni trasmesse. Auguri e complimenti!

G. M.

Vuoi ricevere a casa assiduamente una "voce" libera veramente?

Abbonati a l'Obiettivo

L'abbonamento annuale decorre dalla data del versamento di £. 40.000 effettuato mediante bollettino di conto corrente postale n.11142908 intestato a:

**Quindicinale l'Obiettivo
C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA)**

La crisi economico-sociale è il terreno fertile per la mafia

La Sicilia viene spesso considerata la patria della mafia e quindi, conoscendo l'agire umano in certe parti del suo territorio, nessuno si stupirebbe nel sentire notizie riguardanti intimidazioni subite da amministratori locali e da operatori dell'informazione. Sulle Madonie, invece, i fatti accaduti recentemente cadono come sassi dal cielo, creando preoccupazione ed allarme.

Il problema mafia viene considerato in maniera diversa. Alcuni pensano che essa non sia un problema che da vicino riguarda il nostro territorio. Altri che essa sia fonte di reddito. Altri ancora, pur di evitare compromissioni di immagine, dissimulano la questione. Le gravi minacce subite dal sindaco di Castellana Sicula, invece, devono dare inizio ad una seria ed attenta riflessione in quanto la mafia sulle Madonie non nasce dal nulla. Essa è presente ed inizia la sua azione spregiudicata ai tempi del fascismo, poi a fianco degli agrari e contro i contadini e ripercorre per intero la storia degli ultimi 50 anni. Troppo spesso, però, l'assenza di microcriminalità è stata confusa con l'assenza di criminalità. Ricordiamo a riguardo che in paesi dove è elevato il numero dei disoccupati ma allo stesso tempo altrettanto elevato è il livello medio d'istruzione, come pure il controllo sociale, è difficilissimo che fenomeni di microcriminalità possano attecchire.

Questa analisi riguarda la criminalità organizzata, quella che in genere non uccide ma è radicata nel tessuto economico e politico.

Analizzare politicamente la stagione "meravigliosa" degli appalti pubblici potrebbe essere un buon punto d'inizio per capire cosa sta succedendo oggi. In quegli anni, molti miliardi sono stati spesi in modo erroneo, con ingenti sprechi e danni ambientali, nel totale disinteresse dell'opinione pubblica ma anche della classe dirigente locale, sia perché convinte che da ciò potesse arrivare ricchezza, sia per evitare posizioni impopolari. La stessa posizione di tacito consenso è stata presa dalla Chiesa, certamente l'istituzione più forte del nostro comprensorio. Fortunatamente quella stagione di spesa facile è finita ma i danni che essa ha causato rimangono: la crisi dell'edilizia, un gran numero di opere incomplete e molte famiglie sul lastrico. Questi sono i classici effetti di un'economia drogata e non basata su un reale sviluppo. Ma la crisi più grave lasciata dagli anni Ottanta è quella sociale. E' ricominciata l'emigrazione giovanile causata dalla elevata disoccupazione, i partiti politici non registrano un grande entusiasmo e una seria partecipazione e sono scomparse le differenze tra i paesi e la città in merito ai riferimenti sociali. I giovani madoniti vestono, parlano, guardano gli stessi programmi televisivi dei giovani di Palermo o di qualsiasi altra città d'Italia.

Da non sottovalutare è il proliferare dei condomini dove le relazioni che facevano tipico un paese sono pressoché svanite.

Ci avviamo, quindi, verso un più marcato personalismo che si riflette sia sul mondo politico, dove in relata non è mai mancato, sia nel mondo economico. E' in questa assenza di solidarietà, di idee, di ideali che il fenomeno mafioso attecchisce, si sviluppa e si moltiplica.

Chi avrà il coraggio di ribellarsi e denunciare questo potere che da più parti viene sbandierato come regola del mondo contemporaneo? Quei tanti messaggi di solidarietà inviati in questi giorni al sindaco di Castellana, al direttore de l'Obiettivo per le intimidazioni subite e quelle più pesanti a carico del collaboratore Mario Siragusa, tendenti a limitare quella già poca informazione sui fatti di casa nostra, speriamo non siano solo rituali parole, ma il punto d'inizio di una seria e completa analisi del fenomeno mafioso e delle sue relazioni dirette ed indirette con i politici locali, il mondo economico e dell'usura.

E' già tardi, ma meglio tardi che mai.

Damiano Salmeri

Lo spazio ai lettori

Egregio Direttore,

lunedì 10 maggio u.s., mi sono recato presso gli uffici dell'Azienda Sanitaria Locale di Cefalù, in quanto ero stato delegato da un mio congiunto al ritiro di un documento presso l'ufficio assistenza indiretta.

Giunto nella predetta struttura sanitaria alle ore 10,30 circa, constatavo che nella piccolissima sala di attesa, ricavata da un corridoio, si trovavano già una decina di persone prevalentemente anziane, in attesa di essere chiamate dal funzionario addetto.

Mentre cercavo di rendermi conto del tempo che dovevo attendere, una signora gentilmente mi suggeriva che se avessi voluto fare il turno, avrei dovuto apporre il mio nome sul foglio affisso alla porta di ingresso dell'ufficio.

Accetto il suggerimento datomi e trascrivo il mio nome al n.38 del citato foglio. Dopodiché mi associo alle altre persone che stavano tutte in piedi, una parte nel piccolo corridoio ed altri nel corridoio esterno, anche perché quelle tre sedie messe a disposizione, venivano occupate dalle persone anziane che si sono alternate durante tutta l'attesa.

Petralia Sottana I giovani riscoprono il teatro e aiutano la ricerca scientifica

In scena "Non tutti i ladri vengono per nuocere"

Prima rappresentazione del gruppo teatrale "Carpe Diem". I fondi raccolti devoluti per l'associazione "Antonio Pinzino"

Il teatro a Petralia Sottana era ormai diventato un ricordo sbiadito, un sogno d'altri tempi, eppure un gruppo di giovani petraliesi è riuscito a farlo rivivere a tante persone che ormai da troppo tempo non avevano più avuto la possibilità di assistere a una rappresentazione teatrale e di trarre dall'intramontabile arte della recitazione tutto quello che questa può offrire ed i valori che riesce a profondere.

"Carpe diem", è stato questo il nome con il quale i componenti della neonata compagnia teatrale lo scorso 15 giugno si sono esibiti al cine-teatro "Grifeo" per una vasta platea di spettatori che li ha applauditi e incoraggiati, apprezzando l'esemplare interpretazione che i giovani sono riusciti a dare alla commedia di Dario Fo: "Non tutti i ladri vengono per nuocere". L'opera del Premio Nobel Dario Fo, scrittore e attore di grande ironia, anche in questo caso riesce a mettere il dito su una delle tante debolezze e contraddizioni italiane, nel caso specifico sui particolari rapporti tra coppie e problemi connessi.

A presentare la manifestazione è stato Felice Ferraro, amministratore della Società Operaia "Mutuo Soccorso" di Petralia Sottana, che ha patrocinato l'iniziativa. Ferraro si è detto entusiasta per avere contribuito alla realizzazione di un'iniziativa di così ampio spessore culturale e ha inoltre manifestato la sua profonda commozione per avere dato un valido contributo a sostegno dell'associazione "Antonio Pinzino"; infatti in sala è stata organizzata una raccolta di fondi, il cui ricavato è stato interamente devolu-

to all'associazione fondata dai genitori di Antonio Pinzino, diciottenne scomparso nel '93 a seguito di una rara malattia ematica: la linfocitopenia emofagocitica.

La signora Giusi Natale Pinzino, madre del giovane, è intervenuta per manifestare la sua gratitudine a quanti, con generoso slancio, sono vicini all'associazione e a sostegno dell'opera iniziata diversi anni fa, il cui unico scopo è quello di aiutare la ricerca su questa rara malattia che le ha strappato il figlio e che ancora oggi miete altre vittime.

La signora Pinzino ha ricordato le più importanti iniziative intraprese dall'associazione negli ultimi tempi. Tra queste la realizzazione di alcuni convegni con la presenza di autorevoli studiosi, l'istituzione di borse di studio per giovani laureati in medicina e la donazione di una apparecchiatura ad un centro di Pavia specializzato nella ricerca.

Alla rappresentazione è intervenuto il Presidente della Società Operaia "Mutuo Soccorso", Antonio Polito, il quale ha precisato che è suo intendimento continuare nella promozione di iniziative culturali e sociali. "Dovete sentirvi fieri in quanto, con la vostra rappresentazione, siete riusciti a condividere e sostenere una causa nobile", ha affermato egli rivolgendosi ai giovani artisti.

La constatazione comune emersa al termine della manifestazione è stata quella che bisogna apprezzare lo sforzo dei giovani petraliesi riposto in questa come in tante altre iniziative da essi portate avanti, incoraggiandoli ulteriormente.

* * *

La bur(r)ocrazia sanitaria

La mia attesa è terminata alle ore 12,40 quando sono stato chiamato, ma frattanto, man mano che l'attesa si prolungava, ho avuto modo di conoscere a quanti sacrifici vengono sottoposti gli assistiti, specie quelli dell'entroterra, i quali dopo aver affrontato il viaggio, spesso con i mezzi pubblici, poi sono anche costretti ad estenuanti e snervanti attese.

In particolare mi ha colpito il racconto di una signora molto anziana, la quale proveniente appunto da un paese dell'entroterra, più volte a causa della lunga attesa in quell'ufficio, aveva perso l'autobus di ritorno ed era stata costretta a restare a Cefalù fino al tardi pomeriggio.

Egregio Direttore, alla luce di quanto sopra esposto, quale cittadino e soprattutto assistito del citato Ente, attraverso il suo giornale, vorrei segnalare gli inconvenienti in questione, con la speranza che il responsabile di tale settore, venga informato di tale disfunzione e possa provvedere in tempi brevi a rimuovere tutti gli ostacoli disagiati per gli assistiti.

Campofelice, lì 18-5-1999

Allegra

Vincenzo

Il Judo porta lontano il nome di Castelbuono Marinella e Antonella, accoppiata vincente

L'associazione sportiva "Olimpia" di Castelbuono continua a mietere successi in importanti manifestazioni riguardanti la disciplina del judo. A garantire questi risultati sono le ormai affermate Antonella Fina e Marinella Currieri.

Queste due ragazze, con il supporto tecnico di Giovanni Marguglio e quello morale dei genitori (sempre pronti a qualsiasi sacrificio), continuano a lasciare il "segno" e a distinguersi in tornei di alto livello e prestigio.

Nel mese di maggio scorso le due atlete hanno partecipato al "Torneo di Primavera" ad Avola (SR) e al "Judo Campioni domani" di Messina. In entrambe le competizioni sia la Fina che la Currieri hanno raggiunto il gradino più alto del podio.

Dopo questi appuntamenti le campionesse castelbuonesi sono partite per il "Torneo di Sigillo" svoltosi il 30 maggio nel cuore dell'Umbria dove, anche grazie al loro contributo (oro per la Fina e argento per la Currieri), la rappresentativa di Palermo ha dominato la classifica finale.

Ultimo appuntamento, e forse il più importante, la terza edizione dei "Giochi delle isole del Mediterraneo", svoltasi a Palermo dal 2 al 6 giugno u.s., dove circa 800 giovani di Sicilia, Sardegna, Baleari, Azzorre, Canarie, Malta, Corsica e Madeira si sono affrontati in otto discipline.



Marinella Currieri e Antonella Fina e l'allenatore Giovanni Marguglio

Per il judo la squadra femminile siciliana ha presentato cinque atlete tra cui due di Messina, una di Catania e le nostre due castelbuonesi che, anche in questa occasione, si sono classificate al primo posto (Antonella Fina nella categoria "52 kg" e Marinella Currieri nella "63 kg").

Nonostante gli ottimi risultati, la disciplina del judo, come lo sport in genere, viene tenuta in bassa considerazione dalle pubbliche istituzioni, le quali investono poche risorse economiche su questo tipo di sport.

Visti i risultati delle due giovani castelbuonesi, si spera che almeno al loro paese l'Amministrazione comunale sia più generosa in termini di incoraggiamenti finanziari a sostegno dell'attività dell'associazione "Olimpia", la quale, per il momento, può garantire la partecipazione dei propri associati alle manifestazioni sportive di ogni luogo d'Italia solo grazie alla contribuzione dei genitori.

"La speranza maggiore - ci dicono i componenti dell'A.S. Olimpia - sta nel potere ancora organizzare e mantenere in vita nel tempo un importante appuntamento qual è stato il torneo internazionale di judo «Città di Castelbuono» che, per essere riproposto, trova poca disponibilità economica nei capitoli di spesa del Comune."

L'appuntamento per adesso è previsto per il 26 giugno 1999 a Cosenza dove le due "cadette" gareggeranno nella squadra del CAS (Centro di Alta Specializzazione) di Palermo. Poi la formazione locale si preparerà per la Coppa Italia (ad ottobre) e, come momento intermedio, intorno al 12-13 settembre prossimo, si prevede il torneo di judo a Castelbuono.

Vincenzo Marannano

Quel dannato vizio del fumo

Indagine sul fumo fatta dalla classe II E della Scuola Media Statale "Francesco Minà Palumbo" di Castelbuono

Nelle scorse settimane noi alunni, seguiti dal prof. Rosario Zito, abbiamo trattato e discusso l'argomento riguardante l'apparato respiratorio, soffermandoci soprattutto sulle malattie e sulla prevenzione dei danni provocati dal fumo. Abbiamo così fatto un'indagine, convinti che quello del fumo sia uno dei vizi più pericolosi per la nostra società.

Dividendoci in gruppi siamo andati per le vie del nostro paese ad intervistare parecchie persone di età e sesso diversi, sottoponendo loro otto domande senza soffermarci sui particolari.

Il questionario non è sicuramente completo e quindi non può concludere il discorso, ma a noi il tutto è servito per iniziare un nuovo tipo di lavoro fuori dalle mura scolastiche.

Alla fine, quello che ci ha molto colpito è il fatto che molta gente, pur sapendo che il fumo è dannoso alla salute, non ha la minima intenzione di smettere.

Il numero complessivo degli intervistati è 200. I risultati finali sono riportati qui di seguito:

Quante sigarette fumi in un giorno?

- fino a 5 l'11%
- da 5 a 10 il 19,5%
- da 10 a 20 il 41%
- da 20 a 30 il 9%
- sopra 30 il 16,5%
- oltre il 3%

Fumi anche se costretto a stare a letto da mal di

gola o raffreddore?

- sì il 23%
- no il 72,5%
- a volte il 4,5%

Ti riesce difficile non fumare nei luoghi pubblici dove non è consentito il fumo?

- sì il 31,5%
- no il 65%
- a volte il 3,5%

Quanto costa al giorno questo vizio?

- fino a £ 2.000 il 18,5%
- da £ 2.000 a 4.000 il 32%
- sopra le 4.000 lire il 49,5%

A quale età hai iniziato a fumare?

male?

- sì il 93,5%
- no il 6,5%

Perché fumi?

Le risposte a questa domanda sono alquanto varie e spesso strane (per vizio, perché sono un cretino, per abitudine, per ignoranza, senza motivo, per sentirmi più grande... Ma la risposta più particolare è stata: "per sport", travisando in questo modo il vero significato della parola "sport").

Hai intenzione di smettere?

- sì il 44%
- no il 43%
- forse il 13%

- prima dei 10 anni il 17%
- dai 10 ai 15 anni il 38%
- dai 15 ai 20 anni il 37%
- sopra i 20 anni l'8%

Tu sai ch il fumo fa

Turismo di essenze

umane, naturalistiche, artistiche, culturali, alimentari

Agriturismo e case-vacanza

Comode villette in suggestive zone di villeggiatura.

Graziosi appartamenti nel centro storico o nella periferia.

Visita guidata dei centri storici dei paesi del Parco

Escursioni guidate in montagna, a piedi e a cavallo

Per una vacanza da non dimenticare soggiorna a Castelbuono, nella conca verde del Parco delle Madonie

ORGANIZZAZIONE E PRENOTAZIONE SERVIZI

Coop. **Obiettivo Madonita**

C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA)

Tel. 0921-672994 / 0337 612566

Attività scolastiche "Il teatro che si fa vita, la vita che diventa teatro"

Eureka! Io e i miei compagni della II H della Scuola Media Statale "Rosario Porpora" di Cefalù abbiamo partecipato al concorso nazionale "Teatro ragazzi" organizzato dal Comune di Fontana Rosa (AV) con la collaborazione della provincia, della Regione Campania e della Banca Popolare dell'Irpinia.

Il nostro testo teatrale "Storie di Giufà", ispirato ai racconti del popolare personaggio siciliano, è stato premiato per l'originalità e per la nostra interpretazione.

Nel nostro testo è stato avvertito, dalla Giuria, "il gusto pirandelliano del teatro che si fa vita e della vita che diventa teatro".

La felicità è alle stelle. L'avventura inizia la mattina del 7 maggio u.s. con la partenza per la cerimonia di premiazione. Siamo euforici ed emozionati, ma anche impauriti perché giorno 8 maggio dobbiamo esibirci in un vero teatro e davanti ad autorità e persone a noi sconosciute.

Arriva il momento di entrare in scena e, chissà come e perché, la paura si neutralizza. Siamo proprio bravi! Abbiamo vinto la timidezza!

E' stata una esperienza che ci ha permesso di confrontarci con altri ragazzi e altre realtà, oltre a conoscere nuove località. Possiamo infine dire di aver "conosciuto" una "scuola amica", una scuola che, superando sterili nozionismi, sa valorizzare la creatività, la fantasia e privilegiare la nostra crescita e la nostra formazione.

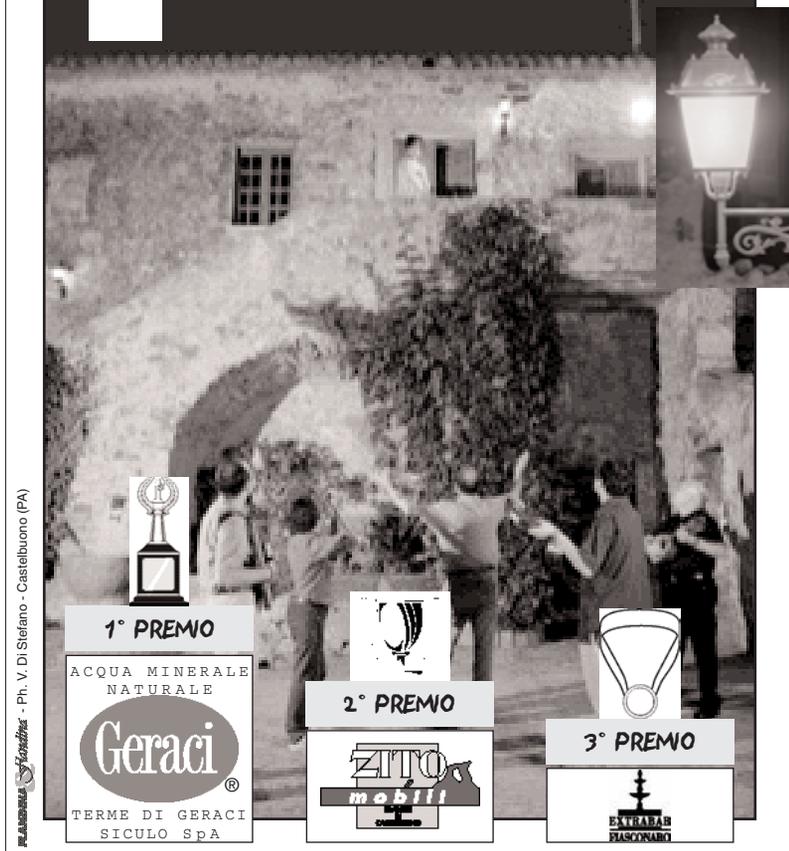
Un grazie alla scuola "R. Porpora" e a tutti gli insegnanti che ci hanno aiutato a vivere questa interessantissima esperienza didattica, per noi nuova.

Daniela Guercio

SERENATE D'AGOSTO A ISNELLO

1° FESTIVAL DELLA SERENATA

7 AGOSTO 1999



Il periodico l'Obiettivo, in collaborazione e col patrocinio del Comune di Isello, promuove e organizza il 1° Festival della serenata.

Un corso di giornalismo

Allo scopo di valorizzare quanti amano occuparsi di informazione e comunicazione il quindicinale l'Obiettivo organizza un corso di 10 incontri che avrà inizio non appena sarà raggiunto il numero di 20 iscritti. Il contributo d'iscrizione è di £. 50.000.

Gli incontri si svolgeranno di sabato e domenica presso la sede de l'Obiettivo a Castelbuono e saranno tenuti dal prof. Mario Giacomarra, docente di Sociologia della comunicazione presso l'Università di Palermo, da Ignazio Maiorana e da M. Angela Pupillo, direttore e redattrice de l'Obiettivo.

Durante il ciclo di incontri i partecipanti saranno guidati nella realizzazione di elaborati giornalistici su fatti e problemi attuali legati al comprensorio delle Madonie.

Alla fine del corso ai partecipanti che avranno presentato il proprio elaborato verrà rilasciato un attestato con relativo punteggio.

Per iscrizioni o ulteriori informazioni rivolgersi a l'Obiettivo, tel. 0921 672994.

Iniziativa culturale realizzata in parte con fondi provenienti dalla donazione della poetessa Cristina Caponetti e in parte a carico del nostro giornale. Mentre registriamo le prime adesioni, ricordiamo che la scadenza è prossima.

Bando di concorso

1) Il concorso è aperto a tutti gli appassionati di fotografia. Ciascun partecipante dovrà far pervenire alla Direzione de «l'Obiettivo» un minimo di tre foto a colori o in bianco e nero o miste di dimensioni minime cm 30x20, inedite, aventi come soggetto immagini di qualunque genere ma di elevato significato e di pregio artistico.

2) Le foto dovranno essere allegare ad una scheda con le generalità, copia del codice fiscale, l'indirizzo, il recapito telefonico e la firma dell'autore (tale dichiaratosi responsabilmente). Dovranno pervenire

REGOLAMENTO

•Art. 1 - Il Festival si svolgerà il giorno 7 del mese di agosto 1999, con inizio alle ore 21,30.

•Art. 2 - Potranno partecipare singoli esecutori o gruppi musicali.

•Art. 3 - I partecipanti, che devono aver compiuto il 18° anno di età, dovranno eseguire lo stesso brano musicale in tre quartieri del centro storico di Isello.

•Art. 4 - Il brano, vocale o strumentale, dovrà essere scelto dal repertorio musicale di tutti i tempi, classico o leggero. Verranno accettate anche composizioni musicali inedite o appositamente scritte per l'occasione.

•Art. 5 - I concorrenti potranno partecipare con qualsiasi strumento musicale portatile. Non saranno ammessi strumenti elettronici o impianti di amplificazione di qualsiasi tipo.

•Art. 6 - Tutte le formazioni musicali o i singoli partecipanti dovranno inviare per iscritto l'adesione alla manifestazione dove vengono riportati i dati anagrafici, l'indirizzo, il recapito telefonico degli interessati e il titolo del brano da eseguire, unitamente al nastro registrato (musicassetta) amatoriale contenente lo stesso brano con cui intendono partecipare ed eventualmente altri pezzi musicali del proprio repertorio. L'adesione al Festival va comunicata entro e non oltre il 20-7-99 al seguente indirizzo: **Quindicinale l'Obiettivo - C. P. 9 - 90013 CASTELBUONO (PA).**

•Art. 7 - Un'apposita commissione (composta dal maestro Antonio Sottile, docente presso il Conservatorio musicale di Palermo, dal maestro Giuseppe Testa, direttore

re della banda musicale "F. Bajardi" di Isello e da Ignazio Maiorana, direttore del periodico l'Obiettivo), selezionerà un numero massimo di quindici concorrenti che parteciperanno al 1° Festival regionale della serenata di Isello.

•Art. 8 - Ai concorrenti selezionati verrà data tempestiva comunicazione.

•Art. 9 - Una giuria composta dai membri della commissione di cui all'art. 7, dall'assessore alle attività culturali del Comune di Isello e da un esperto designato da l'Obiettivo, assegnerà i seguenti premi:

1° premio di £ 2.500.000 (compresa ritenuta di acconto del 20%) offerto dallo stabilimento dell'Acqua Geraci;

2° premio: buono di £ 1.500.000 per acquisti da Zito Mobili a Castelbuono;

3° premio: buono di £ 1.000.000 sulla bouffetteria di ricorrenze preparata dall'Extrabar-pasticceria Fiasconaro di Castelbuono.

La cerimonia di premiazione avverrà lo stesso giorno della manifestazione (7 agosto 1999), alle ore 24,00, nella piazza G. Impastato di Isello.

•Art. 10 - A tutte le formazioni o ai singoli partecipanti verrà assegnata una targa ricordo del Festival.

•Art. 11 - Il giudizio della giuria, sia per ciò che riguarda la selezione dei partecipanti, sia per l'assegnazione dei premi, è insindacabile ed inappellabile.

•Art. 13 - I nastri inviati non saranno restituiti e resteranno di proprietà de l'Obiettivo.

Per ogni chiarimento, il recapito telefonico è il seguente: «l'Obiettivo» - 0921 672994

Un corso di grafica satirica

Allo scopo di affinare e valorizzare il talento artistico di quanti amano il disegno vignettistico, stilizzato o fumettato volto alla caricatura satirica di personaggi pubblici, il quindicinale l'Obiettivo organizza un corso di quattro incontri. Il contributo d'iscrizione è di £. 30.000.

Gli iscritti saranno raggruppati per età e titoli omogenei e il corso inizierà non appena raggiunto il numero necessario di partecipanti. Gli incontri si svolgeranno nell'arco di 4 domeniche presso la sede de l'Obiettivo a Castelbuono. Le lezioni saranno tenute dal prof. Benedetto Morello (pittore e grafico), vignettista de l'Obiettivo.

Alla fine del ciclo di incontri i partecipanti saranno guidati in elaborazioni satiriche su temi di attualità e verrà loro rilasciato un attestato di partecipazione.

Per iscrizioni o ulteriori informazioni rivolgersi a l'Obiettivo, tel. 0921 672994.

III edizione del Premio di fotografia l'Obiettivo Castelbuono

entro e non oltre il 10 luglio 1999 a: Direzione de «l'Obiettivo», contrada Sccondito, 90013 Castelbuono. Il materiale inviato non verrà restituito e l'organizzazione se ne riserva la libera facoltà di pubblicazione.

3) Sono previsti tre premi in denaro:

primo classificato £. 1.000.000
secondo classificato £. 700.000
terzo classificato £. 400.000

4) Tutti i partecipanti verranno omaggiati di un abbonamento annuo a l'Obiettivo e riceveranno l'attestato di partecipazione rilasciato dal giornale, corredato dal giudizio critico della commissione giudicatrice. Si sottolinea quindi che saranno commentati tutti i lavori pervenuti.

5) La giuria sarà composta dallo staff redazionale de l'Obiettivo.

6) Tutte le fotografie pervenute saranno esposte durante la cerimonia di premiazione che sarà pubblica e avrà luogo in data e nella sede che saranno comunicate in tempo ad ogni concorrente.

castelbuonese *by night*? Infatti, per promuovere

il salato "guazzabuglio" di iniziative culturali del Centro Civico non esitò, accompagnato da *un seguito altolocatato*, a compiere spericolate incursioni propagandistiche alla spiaggia di San Leone (località balneare di Agrigento) ed al Kandisky Florio di Palermo. Night Club, quest'ultimo, diventato famoso nel mondo perché, da allora, le coppie di innamorati - tra un ballo e l'altro - hanno smesso di sussurrarsi all'orecchio le canzoni di Lucio Dalla e di Giorgia, avendole sostituite con i canti di Giacomo Leopardi, i versi di Pablo Neruda e le poesie di Jacques Prévert. Inoltre, i suoi frequentatori sono entusiasti d'accettare la consumazione obbligatoria del tipico dolce castelbuonese che viene servito ai tavoli in penombra e che ha fatto scoprire "il bacio alla testa di turco".

In questa strepitosa impresa si è ritrovato a tenergli bordone autorevoli supporters, dall'apparente faccia di *colti perbenisti* che, tra l'altro, non gli hanno negato il loro sostegno nell'inverecondo assalto alla "cassa" del Comune.

Nemmeno operatori culturali del calibro di M. Pannunzio, G. Einaudi o di R. Mattioli avevano avuto una simile geniale trovata. Essi, retrogradi conservatori, erano convinti che la cultura fosse incompatibile con le discoteche sul mare. Ma tant'è.

Il costante rovello intellettuale del disinvoltato ex Assessore spiega perché in una sua intervista pubblicata nel numero 13 del 12-8-1995 de *l'Obiettivo* dedicata esclusivamente al "Giro Podistico", inopinatamente, non richiesto, e senza che ve ne fosse alcuna attinenza, si vantò d'aver liquidato "le primedonne" (leggasi al singolare) del Centro Civico, rivelando con ciò la sua passione per "le ragazze cocodè".

Castelbuono: ritratto di uno "Sparafucile" che fa da pendente con quello francese à la

I gusti sono gusti, dicevano i latini. Evidentemente, nella sua inguaribile protervia, gli era sfuggito che le prime donne sono tali per meriti e talento propri e non perché compiacenti verso le insane voglie di impresari privi di scrupoli.

L'incorreggibile ex Assessore Tuttofare per l'intera durata del suo intervento ha incantato la "ggente" (13 + 1), la quale non si è stancata di mandargli baci ("non alla testa di turco") e di chiedergli insistentemente il bis, benevolmente accordato l'indomani sera in Piazza Minà Palumbo.

Sarebbe ingiusto tacere che in certi fiammeggianti passaggi della sua martellante concione sugli ineliminabili, ma facilmente identificabili, *catacombali vecchi* protagonisti della vita pubblica cittadina, ha dispensato giudizi al vetriolo dedicandone qualcuno, in particolare, a colui che pretenderebbe, chissà perché, attestati di benevolenza per avere compiuto la piccola fatica di "spolverare gli oggetti del Museo", senza avere mai dato il benché minimo impulso alla valorizzazione mondiale del patrimonio scientifico e storico-artistico di Castelbuono.

Il suo urlo ripetuto è stato: "Non si torna indietro", "non valgono a nulla le vergognose manovre della maggioranza-opposizione consiliare".

Sono stati lunghi minuti di pathos e di accorata partecipazione collettiva (13 + 1), specialmente quando i suoi strepiti si trasformavano in atroci gemiti di dolore, tali da sembrare quelli di un vitello orfano.

Mentre la luna già faceva capolino in Piazza Margherita, i suoi *aficionados* non hanno nascosto la propria contentezza nel percepire che il *filo rosso* dell'aggressione gratuita, nato all'alta scuola della micidiale fucina dei *diffamatori di felice memoria*, molto attiva fin dagli

inizi degli anni '80 potendosi avvalere di *grossi maestri*, non si è mai spezzato e, passando per l'acuta intervista sulle primedonne di quattro anni addietro, è giunto integro fino ad oggi.

L'ex Assessore Tuttofare, ancora una volta, si è messo la coscienza a posto e non dovrà provare le pene del "rimorso", avendo lanciato tempestivamente l'allarme sul rischio del ritorno dei *relitti* di una stagione di "appiattimento" e di "malefatte". Spetta agli altri capire il pericolo incombente, non escluso l'ingenuo ed inesperto nuovo assessore alla cultura, al quale in privato va ripetendo: *Attenzione!*

La magica sera di maggio in Piazza Margherita si è conclusa con gli esterrefatti comprimari di palchetto, relegati al rango di comparse da fondale, i quali, sgomenti e senza fiato, hanno potuto pronunciare soltanto poche frasi di circostanza a testa, in forza del patto di ferro che li lega nell'incrollabile fede di *fungere* da modello per l'Italia e l'Europa tutta.

Il grande Poeta, se fosse stato ancora vivo, avrebbe già cambiato la sua celebre "Ed è subito sera" in: "E fu subito notte", con il mesto pensiero rivolto all'avvento della "nuova era" a Castelbuono.

C'è un antico motto siciliano che dice: *Quannu si babbia si babbia,*

guerre comme à la guerre.

Mediti l'ex Assessore Tuttofare ed ascolti la voce scanzonata del folletto burlone che da sempre si aggira per le nostre contrade, il quale non si stanca di raccomandargli: "Sii più cauto, sii meno insolente, liberati dalla spregiudicatezza a cui ti hanno iniziato cattivi maestri".

Francesco Romeo
(dalla Galleria di ritratti di *improbabili castelbuonesini* niente affatto illustri)

P.S. - **Fuor di metafora, che tristezza!**

Intanto il paese cambia e perde una corda al giorno, smarrendo irrimediabilmente la sua antica capacità d'esprimere coralmemente slanci e vibrazioni. Malinconie di veterati nostalgici? E' pure possibile.

I tetragoni nuovi-vecchi notabili non hanno di queste inclinazioni. La loro unica debolezza è di conservare ad ogni costo l'esclusiva del potere. Perciò è fondamentale mostrarsi al volgo appassionatamente avvinti nel supremo comune interesse.

Hanno la strana abilità d'esaltarsi reciprocamente a suon di baggiaricate, ripetendosi vicendevolmente: "Bravo"; mentre non cessano gli applausi di qualche nostrano "paggio", acculturato e moderno.

l'Obiettivo degli affari

Gli annunci sono gratuiti e si possono trasmettere anche telefonicamente al n. 0921-672994

VENDESI

- 1- in Castelbuono, **distributore automatico di caffè** e bevande calde CMA (tel. **0921 676660**).
- 1- in Castelbuono, **Citroen CV 2** revisionata 1999 (tel. **0921 671647** ore pasti).
- 1- in Castelbuono, c/da Pedagni, **casa di villeggiatura** (due elevazioni di cui una rifinita) con terreno (tel. **02 3534965**).
- 2- in Castel di Tusa, a 100 m dal mare, **appartamento arredato** mq 85, 4 vani+servizi (tel. **0921 671474**).
- 3- in Castelbuono, c/da Boscamento, **terreno** mq 7.200 in zona CS3, con casa di 7 vani e 3 sottani + servizi, acqua, luce e strada (tel. **0921 672105 - 676340**).
- 3- in Castelbuono, c/da Pontesecco, **terreno edificabile** già lottizzato per edifici di 2 piani + seminterrato in lotti da mq 143 ciascuno (tel. **0921 676181 - 0338 8417584**).
- 4- in Castelbuono, Via Vitt. Emanuele, **casa** 2 piani, 4 vani + servizi e giardino (tel. **0921 672840 - 091 903544**).

AFFITTASI

- 1- in Cefalù, Via Gibilmanna 10, **appartamenti arredati per vacanze** nella VILLA VITTORIA, a 800 mt. dalla spiaggia, a 400 dal centro storico di Cefalù e con meravigliosa veduta sul mare (tel. e fax **0921 423515 - 0335 6383031**).
- 1- in Castelbuono, via Papa Giovanni, **appartamento** 4 vani (tel. **0921 673119**).
- 2- in Castel di Tusa, a 100 m dal mare, **appartamento arredato** mq 85, 4 vani+servizi (tel. **0921 671474**).
- 4- in Castelbuono, Via Avvenire, **mansardina arredata** (tel. **0921 672840**).

OFFERTE DI LAVORO

- 2- per **agenti promozionali** d'ambo i sessi, diplomati o laureati, nel settore dell'informazione e della pubblicità, zona Madonie. Retribuzione fissa mensile + elevata provvigione (tel. **0921 672994**).
- 2- per **baby-sitter** in Castelbuono munita di automobile (tel. **0921 672030**).
- 2- per **pizzaiolo** esperto e bravo, disposto a trasferirsi in Baviera (Germania). Ottima paga, vitto e alloggio. Lavoro non solo stagionale (tel. **0049 2613371**).
- 5- per giovane con patente C, preferibilmente anche la E, esperto nel **settore autotrasporti**, disposto a trasferirsi in Emilia Romagna. Stipendio contrattuale + incentivi (tel. **0921 672994**).

RITROVAMENTI

Cucciolone di razza pastore tedesco è stato ritrovato in c/da Fiumara a Castelbuono. Per riaverlo tel. **0347 8041723**.

**Gioielleria, oreficeria, argenteria,
orologi, articoli da regalo delle migliori marche**

Anna Minutella

LISTE NOZZE

Corso Umberto, 49 tel. 0921671342 - CASTELBUONO

l'Obiettivo

Periodico dei madoniti

Direttore responsabile
Ignazio Maiorana

Nel rispetto dell'art.13, L.675/96 (legge sulla privacy), l'editore di questo giornale dichiara che i dati personali degli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente da questo Periodico.

Ed. Coop. **Obiettivo Madonita** a r.l.
C/da Scondito - CASTELBUONO
Tel. (0921) 672994 - 0337 612566

E-MAIL: lobiettivo@kefa.it

IN REDAZIONE:
Giliana D'Agostino,
Rosaria Di Maria, Maurilio Fina,
Gaetano La Placa, Vincenzo
Marannano, Giuseppe Marino,
M. Angela Pupillo

Hanno collaborato:

Giovanni Agrimi, Benedetto Morello, Francesco Romeo, Vincenzo Raimondi, Damiano Salmeri

Stampa: tipografia «Le Madonie» snc - Via Fonti di Camar, 75
90013 CASTELBUONO (PA) - tel. 0921 673304